

Il dirigente dell'Ufficio di Salerno non si reca in Prefettura per trovare un'intesa sullo stato d'agitazione

# Direzione del Lavoro, Festa diserta il summit

La denuncia dell'Usb: "E' una provocazione. Ignora completamente le relazioni sindacali"

REDAZIONE  
SALERNO

Continua lo stato d'agitazione alla Direzione territoriale del Lavoro di Salerno. Volano gli stracci tra il direttore dell'Ufficio di Salerno, Rossano Festa, e i sindacalisti dell'Usb.

Martedì si è svolto, presso la prefettura di Salerno, il tentativo di conciliazione a cui l'Unione sindacale di Base aveva chiamato il direttore della Dtl di Salerno. Festa però non si è presentato, delegando un ispettore del lavoro a presiedere il confronto. Un atteggiamento che, secondo l'Usb, è "una vera provocazione perché, oltre a sottrarsi alle proprie responsabilità, volutamente ignorava il primo punto della indagine dello stato di agitazione in cui si sottolineava lo scorretto utilizzo di personale ispettivo in ruoli amministrativi distogliendo lo stesso personale ai compiti di vigilanza sul territorio". Come se questo non bastasse l'ispettore incaricato allegava al verbale una lunga dichiarazione, nella quale continuava l'opera di delegittimazione da parte del dottore Festa in relazione all'indagine dello stato di agitazione indetto dalla Usb e alle azioni intraprese dalla stessa. "Sconcertante è che a sostegno della tesi di delegittimazione Festa citi un documento redatto da un 'Co-



ordinamento provinciale Cgil, Cisl e Uil', dove si sostiene la medesima aberrante tesi, aberrante proprio perché espressa da coloro i quali dovrebbero praticare e fare rispettare le regole democratiche a difesa dei diritti dei lavoratori", fanno sapere dal Federazione Usb del Pubblico Impiego. Ma il colpo di scena sarebbe avvenuto nella giornata di ieri.

L'ingegnere Festa, infatti, ha convocato tutti i sindacati sostenendo che la Usb ha chiesto un incontro di conciliazione presso la Direzione territoriale del Lavoro. "Si ha l'impressione che il dirigente in questione, sia in preda o ad una sorta di delirio di onnipotenza che lo fa ritenere superiore all'autorità prefettizia oppure, faticosi a comprendere quale sia il suo

ruolo e, soprattutto, quale siano le regole di un corretto confronto sindacale. Preoccupa che il ministero del Lavoro possa essere rappresentato da chi ignori completamente le corrette relazioni sindacali e non solo", hanno concluso i vertici dell'Usb Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web

## Le polemiche

Vigili del Fuoco a rischio tagli  
Il grido d'allarme dell'Usb:  
"Bisogna potenziare i servizi"

Salerno. Vigili del Fuoco di Salerno a rischio tagli. L'Usb regionale dice no alla riduzione dell'organico del Comando Provinciale di Napoli, Benevento ed il depotenziamento di alcuni distaccamenti nei Comandi di Salerno, Avellino e la soppressione del Nucleo sommozzatori di Salerno. L'Unione sindacale di Base non condanna e rigetta il "modello organizzativo territoriale" è lo rigetta in toto perché ritiene che il soccorso in questo paese non possa essere oltremodo depotenziato, riteniamo che escludendo doppiotti o dipartimenti affini come quello della protezione civile, creando unico centro di soccorso con i vigili del fuoco, dando risposte più sicure al servizio di soccorso alla popolazione. "Non possiamo non ricordare che la Campania è una regione dove il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico e quant'altro è all'ordine del giorno e non dimentichiamo la terra dei Fuochi", hanno fatto sapere i sindacalisti. "Andava invece potenziato il Cilento il quale è a vocazione altamente turistico e dove lavorano due distaccamenti (Vallo della Lucania e Santa Marina), questo territorio è del tutto scoperto di un valido mezzo di supporto, un'autobotte proveniente da Salerno impiegherebbe circa 2 ore ed oltre, poiché la viabilità del Cilento è un disastro".



© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web